

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: nella prima sezione sono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2009 e proseguite sino al 13 aprile 2010, secondo quanto richiesto con Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni; nella Seconda sezione, il Collegio Sindacale riferisce in merito a specifiche attività istruttorie svolte, per le quali, considerata la rilevanza dei temi trattati, si è ritenuto opportuno fornire una più puntuale e specifica informazione.

* * *

Prima sezione

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'aprile 2009 ed è composto da Enrico Maria Bignami (Presidente), Gianluca Ponzellini, Lorenzo Pozza, Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga. Il Collegio Sindacale prima in carica era stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'aprile 2006 ed era composto da Paolo Golia (Presidente), Stefano Meroi (dimissionario nell'ottobre 2006, al quale subentrava il sindaco supplente Enrico Maria Bignami, poi nominato dall'Assemblea nell'aprile 2007), Salvatore Spiniello, Ferdinando Superti Furga e Gianfranco Zanda.

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. (la "Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza attribuitigli, *a)* mediante audizione del *management* e delle diverse strutture e funzioni aziendali, *b)* attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, *c)* mediante apposite analisi condotte direttamente.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle apposite analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
 - nel mese di marzo 2009 Telecom Italia S.p.A. ha acquistato n. 11,4 milioni di azioni proprie a servizio del piano di *stock option* ("Piano di Stock Option Top 2008"), riservato al Vertice Esecutivo di Telecom Italia S.p.A., approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2008;
 - in data 30 dicembre 2009 è stata perfezionata l'acquisizione, tramite operazione di fusione, da parte di Tim Participações, di Intelig Telecomunicações Ltda, operatore brasiliano di telecomunicazioni nazionali e internazionali di lunga distanza e trasmissione dati;
 - in data 16 febbraio 2010, è stata perfezionata la cessione al Gruppo Telefonica dell'intera partecipazione detenuta dal Gruppo Telecom Italia S.p.A. in HanseNet Telekommunikation, operatore focalizzato sul mercato *retail* dei servizi *broadband* in Germania, per un corrispettivo pari a 900 milioni di euro;

* * *

In data 8 aprile 2010 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia Media riunitasi in sede straordinaria ha deliberato:

- (a) l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio;
- (b) il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio detenute;
- (c) le modifiche statutarie necessarie al fine di mantenere inalterate la misura e le caratteristiche dei diritti delle azioni di risparmio della società all'esito delle deliberazioni di cui ai punti (a) e (b) che precedono;
- (d) l'aumento del capitale sociale a pagamento di 240 milioni di euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio della società - previa revoca della delega a suo tempo conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale fino ad un massimo di 10 milioni di euro - dando mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'imminenza dell'offerta le altre caratteristiche della stessa, ivi inclusi il prezzo di sottoscrizione e il numero massimo delle azioni da emettere, nonché il rapporto di opzione.

I diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta in opzione ex art. 2441, comma 1, c.c., verranno offerti in Borsa ex art. 2441, comma 3, c.c.

Telecom Italia S.p.A., azionista di controllo tramite una partecipazione - diretta e indiretta - pari al 69,2%, ha assicurato il proprio sostegno all'iniziativa mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile a sottoscrivere la quota di spettanza dell'aumento di capitale, nonché dell'eventuale quota residua che dovesse rimanere inoptata all'esito dell'offerta in Borsa ex art. 2441, comma 3, c.c..

Si prevede che l'aumento avrà esecuzione - a valle delle necessarie autorizzazioni e adempimenti richiesti, e qualora le condizioni di mercato lo consentano - entro il primo semestre del 2010.

L'Aumento di Capitale si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2010-2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media il 25 febbraio 2010 ed è finalizzato al rafforzamento patrimoniale a sostegno dello sviluppo della società nel mercato molto dinamico in cui opera. In particolare, i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle azioni saranno destinati integralmente al rimborso di parte del finanziamento in essere con Telecom Italia e con Telecom Italia Finance.

* * *

In data 18 giugno 2009, Telecom Italia Capital ha emesso sul mercato statunitense un prestito obbligazionario multi-*tranche* di 2.000 milioni di dollari USA, che rientra nell'ambito del programma da 10 miliardi di dollari USA oggetto di *Shelf Registration* presso la *Security Exchange Commission (SEC)* nell'agosto 2005 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. Il prestito obbligazionario è stato ripartito nelle seguenti *tranche*:

- 1.000 milioni di dollari USA, a tasso fisso annuale del 6,175%, prezzo di emissione alla pari, scadenza 18 giugno 2014;
- 1.000 milioni di dollari USA, a tasso fisso annuale del 7,175%, prezzo di emissione alla pari, scadenza 18 giugno 2019.

* * *

Nell'anno 2009 sono state effettuate le seguenti nuove emissioni obbligazionarie:

- nell'ambito di una operazione di *private placement due 2014*, Telecom Italia S.p.A. ha emesso in data 22 gennaio 2009 un prestito obbligazionario dell'importo di euro 500 milioni, cedola 7,875%, prezzo di emissione 99,728%, scadenza 22 gennaio 2014;
- nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Programme di totali euro 15 miliardi, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005, Telecom Italia S.p.A.:
 - o in data 19 marzo 2009, ha emesso due tranche rispettivamente di (a) euro 650 milioni, cedola 6,75%, prezzo di emissione 99,574%, scadenza 21 marzo 2013 e (b) euro 850 milioni, cedola 8,25%, prezzo di emissione 99,740%, scadenza 21 marzo 2016;

- in data 26 maggio 2009, ha emesso 750 milioni GBP, cedola 7,375%, prezzo di emissione 99,608%, scadenza 15 dicembre 2017.

Sempre nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Programme di totali euro 15 miliardi, Telecom Italia S.p.A. ha emesso in data 10 febbraio 2010 un prestito obbligazionario dell'importo di euro 1.250 milioni, cedola 5,25%, prezzo di emissione 99,295%, scadenza 10 febbraio 2022.

* * *

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle Note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella Relazione sulla Gestione dell'anno 2009. Il Collegio ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2009, operazioni societarie atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2009, nonché la descrizione delle loro caratteristiche ed effetti economici, sono contenute nelle Note di commento al Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle Note di commento al Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio, ottenute informazioni sulle indagini svolte dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e avvalendosi anche del supporto del *Group Compliance Officer*, ha verificato l'adozione da parte della Società di specifiche prassi volte a garantire la correttezza e la trasparenza sia procedurale che sostanziale dei profili deliberativi ed esecutivi delle operazioni realizzate da Telecom Italia con parti correlate alla stessa. In particolare, il Collegio ha monitorato l'effettivo rispetto dei principi adottati dalla Società in materia (il riferimento è ai "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate", rispetto ai quali maggiori dettagli sono forniti nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" cui si fa pertanto rimando).

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo, l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle Note di commento al Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle Note di commento al Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., è adeguata.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato, in data 13 aprile 2010, le relazioni ai sensi dell'art. 156 del TUF (ora art. 14 del d.lgs. n. 39 del 2010) nelle quali si attesta che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono conformi agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Società e del Gruppo. La Società di Revisione ritiene altresì che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il Bilancio consolidato del Gruppo.

Nelle citate relazioni si legge inoltre che il bilancio consolidato e quello d'esercizio "presenta[no] ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2008. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno rideterminato, principalmente per correggere degli errori, alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria al primo gennaio 2008 che deriva dal bilancio

consolidato [e d'esercizio] al 31 dicembre 2007, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 16 marzo 2009 e 26 marzo 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato [e d'esercizio] chiuso al 31 dicembre 2009".

* * *

Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si precisa che il Collegio Sindacale espleta i compiti previsti da quella normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti al Collegio Sindacale dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società ai sensi della normativa statunitense, il Collegio ha adottato dal 2005 una specifica procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo dirette. Le "segnalazioni" possono consistere in:

- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi ad oggetto "*accounting, internal accounting controls or auditing matters*";
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "*questionable accounting or auditing matters*".

Sul sito internet della Società, alla sezione *Corporate* canale *Governance*, sono disponibili le istruzioni per l'inoltro – in forma cartacea o in formato elettronico – di tali "segnalazioni" al Collegio Sindacale/*Audit Committee*.

5. Sono state presentate al Collegio Sindacale dal 28 febbraio 2009 al 25 marzo 2010 due denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Con comunicazione datata 16 novembre 2009, l'Associazione Asati ha presentato denuncia ex art. 2408 del codice civile in relazione a una serie di fattispecie. In particolare, l'Associazione ha identificato, quale fatto censurabile, nell'ambito degli sviluppi della c.d. Vicenda Security, il "gesto tangibile di solidarietà economica" che la Società "*avrebbe offerto (come risulta dalla relazione finanziaria annuale del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio 2008, nota 25) nei confronti dei dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio (circa 250 persone)*". Dopo aver richiesto alcuni elementi di dettaglio circa l'offerta diretta ai dipendenti, l'Associazione ha definito "censurabile" la condotta della Società, "*poiché se è un soggetto esente da responsabilità, tanto da costituirsi parte civile, non è dato comprendere il motivo in base al quale ha prima promesso di provvedere a forme risarcitorie, poi effettivamente erogate, nei confronti dei propri dipendenti o ex dipendenti, senza peraltro rivalersi nei confronti di Amministratori, dirigenti apicali o Società dalle cui condotte asseritamene illecite o dalla culpa in vigilando manifestata sono derivati danni a Telecom Italia*".

Al riguardo, il Collegio Sindacale rileva che la Società ha intrapreso un'iniziativa in favore dei propri dipendenti ed ex dipendenti che, nell'ambito del procedimento penale in corso presso il Tribunale di Milano in relazione alla "vicenda Security", sono risultati oggetto di illecita raccolta di informazioni personali.

In particolare, la Società ha inviato ai 306 lavoratori indicati nelle liste dei “dossierati” una comunicazione con la quale ha espresso profondo rammarico per quanto accaduto ed ha offerto un contributo economico, come gesto di solidarietà tangibile. 265 lavoratori, pari all’86,6%, hanno accolto favorevolmente l’offerta della Società. Il costo complessivo di tale “gesto tangibile di solidarietà economica” nei confronti dei lavoratori, che risulta integralmente coperto dai fondi rischi presenti nel bilancio 2008 di Telecom Italia, risulta pari a euro 1,85 milioni di euro.

La Società, quindi, pur non riconoscendo alcuna responsabilità in relazione ai fatti emersi nella vicenda Security, ha ritenuto opportuno adottare questa iniziativa nei confronti dei dipendenti perché legati al Gruppo Telecom da un rapporto fiduciario, facendosi carico delle particolari aspettative di tutela proprie dei dipendenti, così confermando la propria attenzione alle vicende che coinvolgono i lavoratori del Gruppo e la decisa volontà di superare, anche con un gesto concreto, gli avvenimenti passati.

Per questi motivi il Collegio Sindacale non ritiene sussistano elementi tali da far emergere una responsabilità degli Amministratori che hanno deliberato tale iniziativa di solidarietà (e non risarcitoria) nei confronti dei dipendenti, non essendo configurabile l’operazione come fatto anomalo o censurabile.

Per completezza informativa, si segnala che, nella comunicazione in oggetto, sempre sotto la rubricazione “Denuncia al Collegio Sindacale ex. 2408 cod. civile”, sono contenuti inviti al Collegio Sindacale a rendere note le proprie determinazioni ovvero a svolgere ogni necessario controllo in relazione alla vicenda Security e a operazioni societarie già effettuate, in corso, ovvero solo ipotizzate, oltre che richieste di chiarimenti di varia natura, che non possono propriamente configurarsi quali “fatti censurabili”.

Riguardo alle determinazioni alle quali il Collegio è pervenuto, allo stato dei fatti, sulla “questione Security” si rimanda alle illustrazioni e alle considerazioni svolte nella Seconda sezione della presente relazione, che valgono anche con riferimento a imposte e sanzioni connesse ad accertamenti fiscali relativi alle operazioni effettuate nell’ambito della vicenda Security, alle spese imputate nel c.d. “Centro di costo Top” e, più in generale, alla valutazione della condotta degli Amministratori per il periodo 2001-2003.

Per l’operazione di cessione della partecipata Hansenet si rimanda alla sezione Seconda della presente relazione.

Circa le altre operazioni indicate nella corrispondenza pervenuta dall’Associazione Asati (cessione TI Sparkle, Etecsa, Sofora Telec.), il Collegio Sindacale evidenzia che non sono state intraprese attività d’istruttoria e di verifica, in assenza di uno stato d’avanzamento e di maturazione delle corrispondenti vicende tale da richiedere e/o consentire l’effettuazione di un’utile attività di intervento, rimanendo costante la massima attenzione alla loro eventuale evoluzione mediante partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi in cui sono state e/o saranno esaminate e discusse. In particolare, quanto alla cessione di TI Sparkle, si rileva che il Consiglio di Amministrazione aveva solo dato inizio al processo di nomina di un *advisor*, mentre per Etecsa non vi è stata al momento alcuna discussione consiliare. Infine, le questioni connesse alla partecipazione del Gruppo in Argentina sono state più volte oggetto di discussione in Consiglio di Amministrazione ma, allo stato, nessuna determinazione di cessione di Sofora Telecomunicaciones S.A. è stata ancora assunta.

Ancora l'Associazione Asati, con comunicazione datata 25 febbraio 2010, sempre rubricata "Denuncia al collegio sindacale art. 2408 cc", alla luce delle contestazioni mosse dalla Magistratura su fatti del periodo 2005-2006 riguardanti Telecom Italia Sparkle, invitava l'Organo di Controllo a predisporre, per il Consiglio di Amministrazione convocato per il 25 febbraio 2010, una relazione con la quale, anche d'intesa con la società di revisione, proponesse "l'avvio di azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Vertici e dirigenti apicali Telecom Italia responsabili della mancata attivazione dei sistemi di controllo ex dlgs 231/01, evidenti già dall'agosto 2001 come emerso dal procedimento in corso presso il Tribunale Penale di Milano, in cui la società Telecom Italia ha fatto richiesta di patteggiamento". Svolte alcune considerazioni circa gli ulteriori fatti emersi, l'Associazione chiedeva inoltre alla società di revisione e al Collegio Sindacale di "esprimersi ufficialmente sulla congruità della previsione economica riguardo i rischi potenziali iscritti nell'apposita posta di Bilancio 2009 dagli Amministratori, tenendo conto dei notevoli danni che le accertande condotte illecite hanno provocato e provocheranno sul patrimonio della Telecom Italia". In questa seconda "denuncia" non sono ravvisabili fatti censurabili sottoposti all'attenzione del Collegio Sindacale.

Al riguardo, si rimanda all'illustrazione delle attività svolte dall'Organo di Controllo sulla "vicenda Sparkle" contenute nella Seconda sezione della presente Relazione.

6. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dal 28 febbraio 2009 al 25 marzo 2010 trentatre "segnalazioni" nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa. Su tali esposti il Collegio ha svolto, anche con il supporto del *Group Compliance Officer*, gli opportuni approfondimenti, dai quali non sono emerse, allo stato, irregolarità da segnalare all'Assemblea.
7. Nel corso dell'esercizio 2009, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	
<i>(in Euro)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure concordate connesse all'emissione della comfort letter in relazione all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 15,000,000,000 	90.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di revisione svolte in relazione alle partecipazioni di minoranza o di controllo congiunto detenute dal Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2008 	125.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di revisione concordate svolte in relazione all'emissione della comfort letter inerente la "Issue of €650,000,000 6.75% Notes due 2013 and €850,000,000 8.25% Notes due 2016 by Telecom Italia S.p.A. issued under the €15,000,000,000 Euro Medium Term Note Programme" 	90.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato così come richiesto dalla gara indetta dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) avente ad oggetto l' "Affidamento dei servizi di telecomunicazione ed informatici per la realizzazione dei Servizi e della Rete Internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (S-RIPA)" 	3.500,00
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica di conformità ai principi contabili internazionali IFRS dei principi e delle politiche contabili adottate da Telecom Italia S.p.A. su 	

determinate aree e su operazioni rilevanti	200.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure concordate relative al conto economico ricostruito ed allo stato patrimoniale ricostruito per l'esercizio 2008 del perimetro "servizi di rete mobile" 	32.500,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure concordate relative al conto economico ricostruito ed allo stato patrimoniale ricostruito per l'esercizio 2008 del perimetro "servizi di rete fissa" 	32.500,00
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	
<i>(in Euro)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di revisione concordate svolte in relazione all'emissione della comfort letter inerente la "Issue of £750,000,000 7.375% Notes due 2017 by Telecom Italia S.p.A. under the €15,000,000,000 Euro Medium Term Note Programme" 	90.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2008 per l'attività di ricerca e sviluppo ammessa al riconoscimento del credito di imposta disciplinato dall'articolo 2 del Decreto n. 76 del 28 marzo 2008, emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 	28.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2008 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche 	18.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di verifica concordate sui dati predisposti da Telecom Italia S.p.A. per il Procedimento costi di terminazione Mobile per l'anno 2007 in ottemperanza a quanto richiesto dall'AGCOM con Delibera n. 03/06/CONS pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 32 dell'8 febbraio 2006, supplemento ordinario n. 35 	3.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione contabile del prospetto dei ricavi software e servizi IT per la partecipazione alla Gara indetta dalla Lombardia Informatica S.p.A.: "10/2009/LI - Procedura ristretta per l'affidamento, mediante l'utilizzo dell'Accordo Quadro di cui all'art. 59 del D.Lgs. n. 163/2006, dei servizi di sviluppo e manutenzione, assistenza, supporto all'analisi dei processi e diffusione sul territorio, per la realizzazione dei modelli e-health e e-government della Regione Lombardia" 	50.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Indagine limitata ("review") sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della Telecom Italia S.p.A. al 30 giugno 2009, predisposto in conformità agli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ai fini del Form 6-K per il deposito presso la Security and Exchange Commission ("SEC") 	90.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di revisione concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione alla progettata offerta pubblica di sottoscrizione di obbligazioni della Telecom Italia S.p.A. 	250.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato globale di impresa e sul fatturato specifico predisposto da Telecom Italia S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 del Disciplinare di Gara indetta dalle Aziende ULSS n. 9 e 7 della Regione Veneto per l'affidamento del "Servizio per la gestione, manutenzione ed aggiornamento evolutivo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informatico aziendale" 	18.000,00

<ul style="list-style-type: none"> Indagine limitata ("review") sul bilancio consolidato abbreviato della Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2009, predisposto in conformità agli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ai fini del Form 6-K per il deposito presso la Security and Exchange Commission ("SEC") 	100.000,00
<ul style="list-style-type: none"> Attività di assistenza e consultazione contabile di Reconta Ernst & Young in merito alla review della Security and Exchange Commission (SEC) sul Form 20-F 2008 di Telecom Italia S.p.A. 	35.000,00
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	
<i>(in Euro)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. per la "Fornitura di personal computer portatili e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni" 	5.500,00
Totale	1.261.000,00

8. Nel corso dell'esercizio 2009, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi alla Reconta Ernst & Young e/o a società appartenenti alla rete internazionale Ernst & Young (Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

ERNST & YOUNG FINANCIAL-BUSINESS ADVISORS S.p.A.	
<i>(in Euro)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> Procedure concordate di verifica della Contabilità Regolatoria di rete fissa per l'esercizio 2008 nell'ambito del Programma di recupero degli obblighi regolamentari. 	178.000,00
<ul style="list-style-type: none"> Supporto all'analisi e verifica di conformità delle procedure connesse all'evoluzione degli scenari regolatori. 	90.000,00
<ul style="list-style-type: none"> Verifica della conformità alle prescrizioni regolamentari relativamente al disegno ed al set-up dell'organismo indipendente che costituirà il comitato di controllo del CASP (Comitato di Autoregolamentazione Service Providers). 	20.344,00
<ul style="list-style-type: none"> Verifica delle procedure e del modello regolatorio di relazioni sistemiche e operative tra la Funzione Accounting Regolatorio e le Funzioni a rilevanza regolatoria. 	36.500,00
<ul style="list-style-type: none"> Parere Indipendente sui "modelli" previsti nella proposta di Impegni n. 8 di Telecom Italia S.p.A.: "integrazione della contabilità regolatoria e determinazione dei Transfer Charges" rispetto ai criteri vigenti delle regolamentazioni di settore. 	185.000,00
<ul style="list-style-type: none"> Verifica della correttezza ed integrità del processo di alimentazione del sistema di accounting regolatorio. 	67.500,00
Totale	577.344,00

* * *

Alla fine del 2009, con la supervisione del Collegio Sindacale, Telecom Italia ha adottato nuove Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che si applicano: (i) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia S.p.A. (Telecom Italia, la

Società o la Capogruppo); (ii) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci / *reporting packages* delle controllate di Telecom Italia; (iii) al conferimento da parte della Società e delle sue controllate di ulteriori incarichi alla società incaricata della revisione dei bilanci della Capogruppo e alle entità appartenenti alla sua rete, come definita dalla disciplina applicabile.

Fermo il rispetto della disciplina di riferimento, ai sensi di tali Linee Guida compete all'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il conferimento dell'incarico di revisione del bilancio separato, del bilancio consolidato, dell'*annual report* pubblicato in ottemperanza dei *reporting requirements* (ai quali Telecom Italia è soggetta in quanto registrata presso la United States Securities and Exchange Commission) e della relazione finanziaria semestrale di Telecom Italia.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che può avvalersi del supporto del preposto al sistema di controllo interno per verificare l'indipendenza del revisore candidato, ai sensi della disciplina applicabile.

Il Revisore Incaricato è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal Revisore Incaricato e/o dalle entità appartenenti alla sua rete deve essere previamente verificato con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà – anche nei confronti del Collegio Sindacale – i necessari processi approvativi e di *reporting*, assicurando il rispetto della disciplina applicabile.

A tutela dell'indipendenza del Revisore Incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di altri incarichi al Revisore Incaricato ed alle entità appartenenti alla sua rete è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Resta comunque fermo che il conferimento di ulteriori incarichi (che siano consentiti dalla normativa di riferimento) al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo. In via d'urgenza il parere preventivo sul conferimento di nuovi incarichi può essere rilasciato dal Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco dal medesimo designato), il quale ne riferisce per ratifica al *plenum* dell'organo di controllo nella prima riunione successiva.

9. Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, due pareri in merito alla remunerazione attribuita ad Amministratori investiti di particolari cariche.

E' opportuno segnalare che la remunerazione degli Amministratori Esecutivi (art. 2389, comma 3, cod. civ.) è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale e previa istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza e che ha, tra gli altri, il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo da assicurare l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel tempo.

Per ulteriori dettagli sulla remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche si fa rimando alla Nota 45 (Altre informazioni) al bilancio di Telecom Italia S.p.A. e alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

10. Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, sette e quattro riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito dodici volte; il Comitato per le nomine e la remunerazione undici volte.

Il Collegio Sindacale ha tenuto ventotto adunanze, riunendosi in alcuni casi, in ragione delle questioni affrontate, in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*; il Collegio ha inoltre preso parte a tutte le riunioni del Comitato stesso, mediante la partecipazione del proprio Presidente (o di almeno un Sindaco da questi designato).

Il Collegio ha partecipato all'Assemblea della Società, tenutasi l'8 aprile 2009.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite audizioni, osservazioni dirette, opportune indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal *management*, incontri con il Preposto al controllo interno e con il *Group Compliance Officer* della Società, con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti *ex art. 150*, terzo comma, TUF. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha effettuato specifici incontri con il Presidente e l'Amministratore Delegato, con il *General Counsel* e con il CFO.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente sorrette da processi di informazione, analisi e verifica – anche con il ricorso, quando necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della Società.

12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società che nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. In particolare, il Consiglio avoca a sé, fra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget*;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni strategiche;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo;
- la designazione alle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato delle controllate di rilievo strategico;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio e che riceve un flusso informativo continuo in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il 15 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Gabriele Galateri di Genola e Amministratore Delegato Franco Bernabè.

Al Presidente è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società, la supervisione dell'elaborazione dei piani strategici, industriali e finanziari, nonché della loro realizzazione e del loro sviluppo; la supervisione della definizione degli assetti organizzativi e dell'andamento economico e finanziario; la responsabilità di sovrintendere al processo di esame e definizione delle linee guida del sistema di controllo interno. Al Presidente fanno riferimento le Funzioni di *staff Corporate Legal Affairs, Rapporti con le Istituzioni, Rapporti con il Territorio e Marketing Istituzionale* e la Società *Telecom Italia Audit & Compliance Services*.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita - oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso - la responsabilità riguardante il governo complessivo della Società e del Gruppo e in particolare la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari; la responsabilità di definire gli assetti organizzativi e tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del *business*. All'Amministratore Delegato fanno riferimento, oltre alle Funzioni di *staff Administration Finance and Control, Human Resources and Organization, Legal Affairs, Purchasing, External Relations, Strategia ed Innovazione, Equivalence and Regulatory Affairs e Security*, le Direzioni/Funzioni del *Business TLC*, la Direzione International Business, la Società TIM Brasil e la *Business Unit Media*.

Il Sistema dei Comitati di Gruppo (per una dettagliata descrizione dei quali si rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale *ex art. 153 TUF* dello scorso anno) è uno dei principali strumenti per il governo e l'integrazione operativa del Gruppo. Tale sistema ha l'obiettivo di: (i) monitorare l'attuazione delle strategie, lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento operativo del Gruppo, ed il coordinamento delle attività di sviluppo e gestione del mercato e delle tecnologie; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le diverse funzioni coinvolte nei processi tecnologici, di *business* e di supporto.

Nel corso del 2009, la società consortile Telecom Italia Audit and Compliance Services ha riconfigurato il proprio assetto organizzativo, costituendo, tra l'altro, due direzioni dedicate rispettivamente all'*audit* e alla *compliance* nonché una struttura specifica per il governo dei rischi e della *compliance IT*.

Sempre nel 2009, si è proceduto a una evoluzione della funzione *Strategy* attraverso la costituzione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, della funzione *Strategia e Innovazione* che ha la responsabilità di supportare la definizione della strategia di Gruppo e di garantire i processi di innovazione tecnologica e di prodotto/servizio del Gruppo.

Per quanto riguarda la funzione *Information Technology* in ambito *Technology & Operation*, nel corso del 2009 è stato formalizzato il nuovo modello operativo. In particolare, accanto a *Information Technology*, cui sono delegate funzioni di indirizzo dell'evoluzione dell'informatica di Telecom Italia, è stata costituita la funzione *IT Operations*, al fine di garantire la razionalizzazione

ed il contenimento dei costi complessivi di sviluppo e gestione del patrimonio IT aziendale, nel rispetto del disegno, degli standard di qualità e sicurezza e dei livelli di servizio definiti, anche attraverso le scelte di *make or buy* ed il coordinamento delle attività di sviluppo ed esercizio interne ed esterne.

Ai fini di ricondurre a unità il presidio dei processi di *caring* dei clienti *consumer* e *business* è stata poi costituita la funzione *Customer Operations*, alle dirette dipendenze del Responsabile della Direzione *Domestic Market Operations*.

Nel febbraio 2010, è stato formalizzato l'assetto organizzativo della Società *HR Services* alla quale, con l'obiettivo di rendere più efficienti i servizi erogati dalla funzione *Human Resources and Organization*, sono state affidate le attività di amministrazione del personale, *welfare*, formazione e *service unit recruiting & assessment*.

Nel corso della riunione del 25 febbraio 2010, infine, il Consiglio di Amministrazione ha identificato i dirigenti con funzioni strategiche nelle persone degli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e dei responsabili *pro tempore* che occupano le posizioni di *Chief Financial Officer*, *Diretor Presidente* di Tim Brasil e di Responsabile di *Domestic Market Operations*, *Technology & Operations*, *Human Resources and Organization*, *Corporate Legal Affairs*, *Purchasing*.

13. Nel corso del 2009, il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società, valutandone l'adeguatezza, anche mediante periodici incontri con il Preposto al controllo interno e le strutture di *audit* e di *compliance*, audizioni del *management*, riunioni congiunte o partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e acquisizione di documentazione.

Quanto alla complessiva architettura del sistema di controllo interno, da tempo l'attività di revisione interna nella Società e nel Gruppo è affidata ad una società consortile a responsabilità limitata, *Telecom Italia Audit & Compliance Services*, che fa riferimento al Presidente e ha come oggetto principale lo svolgimento, imparziale e indipendente, di "attività di *internal auditing* e la gestione di attività di *compliance* in via diretta (Modello Organizzativo 231, art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, *Section 404 Sarbanes Oxley Act*) e indirette nei confronti dei soci consorziati e delle società da questi ultimi direttamente o indirettamente partecipate". In considerazione dell'attività svolta da *Telecom Italia Audit & Compliance Services*, la Società (così come l'altra società del Gruppo consorziata, *Telecom Italia Media*) ha identificato nella società consortile, in persona dell'amministratore designato da Telecom Italia stessa, il "Preposto al controllo interno".

Il Preposto riferisce della propria attività al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e si relaziona, circa le attività svolte, con l'Amministratore delegato al sistema di controllo interno (attualmente il Presidente), cui spetta il compito, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di definire gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, nonché la decisione sulle azioni correttive da porre in essere.

L'attività del Preposto al controllo interno si esplica principalmente mediante un piano annuale di interventi di *audit* e *compliance* che, a partire dal 2009, è inserito nel quadro di un programma triennale, con l'obiettivo di coprire, nell'arco di piano, la totalità del perimetro *in scope*, fatti comunque salvi margini di flessibilità sufficienti al soddisfacimento di eventuali esigenze impreviste. Al piano annuale di *audit* fanno poi seguito piani trimestrali di intervento, individuati autonomamente dal Preposto medesimo ovvero sulla base di tematiche segnalate dal *management*

della Società, dagli organi di controllo e dai revisori; la predisposizione dei piani non esclude ovviamente specifici interventi non preventivati, richiesti dalla Società, dagli organi di controllo o resi necessari da situazioni problematiche riscontrate. L'attività del Preposto al controllo interno si traduce poi in un *reporting* periodico circa i risultati ottenuti, diretto all'Amministratore delegato al sistema di controllo interno, al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

Oltre al criterio della copertura tendenziale della totalità delle strutture aziendali, il *driver* nella selezione degli interventi di *audit* è l'analisi dei rischi, con riserva di una quota (ricompresa tra il 20% e il 30% degli interventi) alle attività di *follow up*.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti e di società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alla disciplina di cui al d.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa da reato degli enti, il Collegio Sindacale rileva che la Società ha adottato un "Modello Organizzativo" che si articola in "principi generali del controllo interno", in "principi di comportamento" (declinati in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, per la materia societaria e per le operazioni su azioni e altri titoli della società) e in "schemi di controllo interno" nei quali vengono descritti i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi.

Il Modello è soggetto a revisioni periodiche, sia per tener conto degli elementi emersi dall'esperienza applicativa, sia per recepire le estensioni a ulteriori fattispecie penali quali reati-presupposto. Nel corso del 2009 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di aggiornamento e progressivo affinamento: in particolare, sono stati introdotti due nuovi schemi di controllo interno riferiti ai processi operativi "Prevenzione di frodi da traffico telefonico" e "Tutela dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale" ed è stata completata una complessiva rielaborazione del *risk assessment*, con l'obiettivo di ridefinire e aggiornare la mappa delle attività a "rischio reato 231", individuare eventuali *gap* procedurali o comportamentali rispetto agli elementi di controllo definiti nel Modello Organizzativo e predisporre le idonee azioni correttive.

Un apposito organismo (l'"Organismo di Vigilanza"), costituito da un Sindaco, da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance e dal Preposto al controllo interno, vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. L'Organismo è supportato, per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, dal "*Compliance 231*", struttura istituita all'interno di Telecom Italia Audit & Compliance Services e alla quale è affidato il ruolo di sostegno operativo all'attività dell'Organismo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 dicembre 2009, ha inoltre integrato la composizione dell'Organismo di Vigilanza, nominando un componente esterno, nella persona di Vincenzo Salafia (maggiori dettagli sono forniti nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari").

* * *

La valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, si basa su un processo definito da Telecom Italia S.p.A. anche con riferimento al modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal

Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un *frame work* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati dal Preposto e alle conseguenti azioni correttive attuate e pianificate, il sistema di controllo interno, nel suo complesso e considerata la sua natura fisiologicamente evolutiva, appare idoneo a ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per consentire la corretta operatività dei processi. Ulteriori specifiche considerazioni sul sistema di controllo interno sono contenute nella Seconda sezione della presente Relazione.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio e consolidato nel corso del 2009.

Il documento congiunto di Consob/Isvap/Banca d'Italia del 4 marzo 2010 raccomanda che la rispondenza della procedura d'*impairment test* alle prescrizioni dei principi contabili IAS sia fatta oggetto di formale e consapevole approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione "in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie".

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato la procedura d'*impairment test* in uso in Telecom Italia e ha riconosciuto che la stessa risponde alle prescrizioni dello IAS 36.

In particolare, in Telecom Italia l'esercizio d'*impairment test* si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità, il Professor Mauro Bini dell'Università Bocconi. L'attuazione del processo è oggetto di analisi e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, di solito in seduta congiunta con il Collegio Sindacale (che svolge la funzione di *audit committee* ai sensi della disciplina statunitense), a precedere i consigli di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* (annuale o infrannuale) è richiesto.

Di volta in volta, il processo seguito per determinare la recuperabilità del valore dell'avviamento e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento.

In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 5 – Avviamento) sono indicati, in aggiunta rispetto agli anni precedenti, gli ammontari per i quali i valori d'uso eccedono i valori contabili al 31 dicembre 2009, "i valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo si segnala che la Società regola, con

apposite procedure, i flussi informativi ad essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato una apposita “Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate”, che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative all’intero Gruppo Telecom Italia e ha come destinatari i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori esterni di tutte le società del Gruppo. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni che si rendano necessarie per il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura in questione disciplina, altresì, l’istituzione del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, divenuto operativo a partire dal 1° aprile 2006.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e dal *management*, l’osservanza dei principi IAS/IFRS (nonché delle norme legislative e regolamentari) inerenti alla formazione e all’impostazione del Bilancio separato, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla Gestione a corredo degli stessi. In particolare: i) l’andamento della gestione di Gruppo per settori operativi è stato rappresentato tenendo conto del principio contabile IFRS 8 (in linea con la regolamentazione Consob in materia); ii) è stata fornita l’informativa di cui alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006; iii) è stata fornita l’informativa di cui ai documenti Banca d’Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.
17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, cui la Società aderisce.

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della Società (attualmente composto da 14 membri) si riscontra la presenza di 12 amministratori non esecutivi, 5 dei quali (Paolo Baratta, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Jean Paoul Fitoussi e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione in base alle rispettive dichiarazioni. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell’“indipendenza” degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni a disposizione della Società e fornite dagli stessi Amministratori, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, nel corso della riunione consiliare del 25 febbraio 2010 e delle cui risultanze è stata data informazione al mercato; tali attività di accertamento sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha svolto le valutazioni di propria competenza, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell’organo amministrativo nella sua collegialità (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della propria indipendenza, ai sensi dell’art. 148, terzo comma, TUF.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, composto da consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria. Al Comitato spettano funzioni consultive e propositive e, in particolare, valuta l’adeguatezza del sistema di controllo interno e il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, vigila sull’efficacia del processo di revisione contabile e sul rispetto dei principi per l’effettuazione di operazioni con parti correlate, definisce le modalità e i tempi di effettuazione della “*board performance evaluation*”.

All'interno del Consiglio, sono inoltre stati costituiti:

- un Comitato Esecutivo, composto dagli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e Amministratori non esecutivi, che ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul *budget* e sui piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili;
- un Comitato per le nomine e la remunerazione, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza), al quale, oltre all'attribuzione di formulazione delle proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, si è aggiunta quella di proporre candidature al Consiglio in caso di sostituzione, nel corso del mandato, di un Consigliere indipendente.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director*, (attualmente il Consigliere Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, Paolo Baratta), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli indipendenti, cui è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare le c.d. *Independent Directors' Executive Sessions*, vale a dire riunioni riservate ai soli Amministratori indipendenti per la disamina di temi inerenti all'attività gestionale ovvero al funzionamento dell'organo consiliare.

Si rinvia alla specifica "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dai Collegi Sindacali delle società controllate e dalle rappresentazioni che la Società di Revisione ha reso in merito alle relazioni da essa rilasciate per le medesime società controllate. Del pari, non emergono rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione di Telecom Italia Media (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Olivetti, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 e 156 del TUF. La Società di Revisione di Telecom Italia Sparkle ha rilasciato una relazione di tenore analogo a quello riportato al precedente punto 4 della presente Relazione. Al momento, il Collegio Sindacale non dispone della relazione del Collegio Sindacale di Telecom Italia Sparkle.

L'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere fatti da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli altri organi di vigilanza e controllo, salvo quanto esposto nella Seconda sezione della presente Relazione. Il Collegio Sindacale, anche alla luce delle vicende critiche descritte nella Seconda sezione, si impegna a verificarne gli sviluppi con la massima attenzione e ad effettuare, nel quadro della situazione complessiva, ogni opportuna verifica, anche al fine di confermare la persistenza dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di accertare la eventuale sussistenza di profili di responsabilità.

19. Come anche comunicato dalla Società al mercato, nella riunione del 25 marzo u.s. il Consiglio di Amministrazione ha rinviato l'approvazione del bilancio al 12 aprile 2010, ultimo giorno utile per consentirne la presentazione all'assemblea entro la fine del mese, come da vigente art. 154-ter TUF,

che richiede la pubblicazione della documentazione di bilancio, a valle dell'approvazione assembleare, nel termine massimo di 120 gg. dalla chiusura dell'esercizio.

La soluzione è stata condivisa con il Collegio Sindacale e con la società di revisione, che si sono entrambi dichiarati disponibili a rinunciare ai termini previsti dalla legge in loro favore per lo svolgimento delle attività di competenza, al fine di disporre delle consulenze tecnico-legali attivate su Telecom Italia Sparkle (si veda sezione Seconda della presente Relazione) prima dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il rinvio è stato altresì esposto alla Consob, senza ricevere osservazioni e commenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, preso atto del Bilancio separato al 31 dicembre 2009, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e sull'entità del dividendo da distribuire.

Si ricorda inoltre che, con il rilascio della relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2009, è venuto a scadenza il terzo mandato triennale di revisione conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A dall'assemblea degli azionisti di Telecom Italia riunitasi in data 13 aprile 2006. A questo riguardo, si segnala che, ai sensi di legge, il conferimento dell'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato è deliberato dall'Assemblea (che provvede altresì all'approvazione del relativo compenso) sulla base di una "proposta motivata" dell'organo di controllo.

La Legge 262/2005 ha fissato la durata complessiva dell'incarico di revisione in nove esercizi, introducendo il divieto di rinnovi e di nuovo conferimento dell'incarico se non siano trascorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico. Tale durata ha trovato conferma nel recente decreto legislativo n. 39/2010 che ha riordinato la materia della revisione legale dei conti in attuazione della disciplina dell'Unione Europea.

Il Collegio Sindacale della Società, in applicazione della normativa in materia, ha pertanto formulato all'Assemblea degli azionisti una proposta motivata - inserita tra le proposte deliberative sottoposte alla Vostra approvazione - in merito al conferimento dell'incarico di revisione alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e dei bilanci semestrali abbreviati per ciascuno degli esercizi del novennio 2010 - 2018.

* * *

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Stefano Cao l'Assemblea, ad integrazione dell'organo amministrativo, sarà chiamata a nominare un nuovo membro del Consiglio di Amministratore. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito.

* * *

E' allegato alla presente Relazione l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società ai sensi dell'art. 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Consob n. 11971/99.

* * *

Seconda sezione

La presente sezione della Relazione all'Assemblea degli azionisti illustra specifiche attività istruttorie svolte, nel corso del 2009 e sino al 13 aprile 2010, dal Collegio Sindacale, con riferimento a temi rispetto ai quali, per la loro rilevanza, si è ritenuto opportuno fornire una puntuale e specifica informazione.

Vicenda *Security*

Le attività istruttorie svolte dal Collegio Sindacale dal settembre 2006 all'aprile 2009.

Dal settembre 2006, vale a dire dal deposito della prima ordinanza di custodia cautelare nei confronti, tra gli altri, dell'ex responsabile della Funzione *Security* di Telecom Italia, il Collegio Sindacale aveva svolto un'ampia attività istruttoria di cui aveva informato il mercato e gli azionisti della Società (cfr. le relazioni redatte ex art. 153 TUF per gli esercizi 2006, 2007 e 2008, nonché le osservazioni del Collegio Sindacale sulla relazione semestrale al 30 giugno 2007 alle quali si rinvia per maggiori dettagli e delle quali qui si dà un sintetico resoconto).

Era stata fornita evidenza del fatto che l'attività istruttoria posta in essere dal Collegio Sindacale dal settembre 2006 all'aprile 2009 aveva consentito al Collegio medesimo di riscontrare l'esistenza di alcune debolezze, sul piano operativo, nell'acquisizione di consulenze e prestazioni professionali nel settore *Security* della Società, che avrebbero potuto consentire la distrazione di risorse economiche della Società. Tali rilievi erano stati a suo tempo segnalati al *management* e il Collegio Sindacale aveva potuto constatare che la Società, anche a seguito della raccomandazioni formulate dal Collegio medesimo, aveva posto in essere rimedi specifici volti a rimuovere le debolezze riscontrate e a rafforzare il proprio sistema di controllo interno.

Sempre nell'ambito dell'analisi delle debolezze operative riscontrate nell'acquisizione di consulenze e prestazioni professionali nel settore *Security*, il Collegio Sindacale aveva altresì richiesto al *management* di conferire alla società di revisione l'incarico di effettuare una "verifica concordata", per valutare, con riferimento all'arco temporale 2002/2007, la corretta e puntuale applicazione delle procedure di contabilizzazione delle fatture per gli acquisti effettuati dalla Funzione *Security*. La verifica svolta dalla società di revisione aveva confermato le specifiche debolezze, sul piano operativo, del sistema di controllo interno nel settore *Security*; tuttavia, la società di revisione: (i) aveva escluso la necessità di rivedere il piano di *audit*; (ii) non aveva segnalato impatti sui bilanci di esercizio e consolidato ulteriori rispetto agli accantonamenti per rischi fiscali effettuati dalla Società; (iii) aveva rilasciato le relazioni di revisione senza rilievi nonché l'attestazione, anch'essa priva di rilievi, sull'*assessment* del *management* in merito agli *internal controls over financial reporting* (*Section 404 Sarbanes Oxley Act*).

Il Collegio Sindacale aveva poi raccomandato al *management* una verifica dell'adeguatezza organizzativa della Funzione *Security*, con particolare attenzione ai presidi per il rispetto della correttezza operativa e all'efficacia dei controlli. Da tali raccomandazioni aveva preso le mosse un intenso programma di *audit*, effettuato dal Preposto al controllo interno, inteso a verificare l'operatività e l'efficacia del sistema di controllo interno esistente in ambito *Security*; le attività di *audit* svolte, pur escludendo assetti strutturali deviati della Funzione *Security* rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali sue proprie, avevano rilevato aree di debolezza, sulle quali la Società era intervenuta con immediate azioni migliorative sottoposte, poi, ad ulteriore verifica da parte del Preposto al controllo interno.

Specifici *audit* sono stati poi effettuati dal Preposto al controllo interno, anche su richiesta del Collegio Sindacale, circa i rapporti con il consulente per le vicende brasiliane, Naji Nahas, e per le spese per consulenze e prestazioni professionali contabilizzate nel centro di costo relativo al Vertice della Società. Con riferimento ai pagamenti relativi ad attività svolte in Brasile, il Collegio Sindacale aveva rilevato che le criticità e le anomalie emerse dagli *audit* del Preposto non differivano significativamente da quanto già segnalato dalla Società all'Autorità Giudiziaria in uno

specifico esposto; quanto all'*audit* sul centro di costo relativo al Vertice, il Collegio Sindacale aveva esaminato i risultati del lavoro svolto dal Preposto al controllo interno che aveva segnalato alcune debolezze nell'applicazione delle procedure, ritenute però non significative dal Collegio.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza da parte del Collegio Sindacale sulla vicenda *Security* era emersa, più in generale, una non adeguata valutazione, peraltro risalente nel tempo, circa le esigenze di carattere tecnico-organizzativo connesse alla *compliance* alla normativa sulla *privacy* e dei conseguenti rischi riguardo alla sicurezza della rete, ai sistemi informatici di gestione dei dati di traffico e alle procedure che gestiscono i flussi informativi relativi alle prestazioni obbligatorie rese all'Autorità Giudiziaria. A fronte di ciò, il Collegio Sindacale aveva vigilato sulle azioni correttive e migliorative intraprese dalla Società, che, nel giugno 2006, aveva anche conferito un apposito incarico ad un *advisor* indipendente (KPMG) per la definizione del più adeguato assetto organizzativo per la *governance* dei rischi IT e della sicurezza informatica.

Si può dunque dire che le attività istruttorie svolte dal settembre 2006 all'aprile 2009 dal Collegio Sindacale, delle quali si è dato un sintetico resoconto, *i*) non avevano posto in evidenza criticità strutturali del sistema di controllo interno tali da dar luogo a irregolarità rilevanti; *ii*) avevano verificato il superamento delle debolezze originarie; *iii*) non avevano fatto emergere elementi tali da poter ipotizzare fattispecie di responsabilità degli amministratori. Peraltro, tutte le attività istruttorie illustrate erano state svolte nella consapevolezza (e con la difficoltà) di poter disporre – dato il vincolo del segreto istruttorio delle indagini preliminari – di una conoscenza dei fatti soltanto sommaria.

Il deposito degli atti istruttori e gli accertamenti svolti dal Collegio Sindacale dall'aprile 2009 ad oggi.

La chiusura delle indagini preliminari (luglio 2008), il deposito degli atti delle indagini preliminari (autunno 2008) e l'avvio della nuova fase processuale (con l'inizio, nei primi mesi del 2009, dell'udienza preliminare), hanno mutato la prospettiva di svolgimento dell'attività di vigilanza propria del Collegio Sindacale.

Poiché la mole della documentazione processuale era molto rilevante, il Collegio non ha ritenuto praticabile una propria diretta lettura di tutti gli atti. In tal senso, dopo aver chiesto ai propri consulenti legali un'indicazione metodologica, facendola propria, e aver preso atto di un primo e sommario esame della documentazione effettuato dai consulenti medesimi, il Collegio Sindacale – nella sua nuova composizione – li ha incaricati (nel giugno del 2009) di esaminare la documentazione processuale rilevante (in base ai criteri di selezione dei temi dai medesimi previamente indicati), al fine di sottoporre al Collegio quanto potesse essere utile ai fini di ulteriori verifiche sugli assetti organizzativi della Società.

Il Collegio Sindacale, dal mese di ottobre 2009, a seguito dei risultati dell'esame della documentazione processuale rilevante, ha identificato una serie di elementi meritevoli di approfondimento e ha iniziato la conseguente attività di verifica volta ad accertare l'eventuale emersione di profili di criticità del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231 ulteriori o diversi rispetto a quelli sui quali l'organo di controllo aveva già focalizzato la propria attività di vigilanza.

Nei suoi lavori, il Collegio Sindacale ha svolto le attività sintetizzabili come segue:

a) Richieste di approfondimenti specifici al Preposto al controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha chiesto approfondimenti specifici al Preposto al controllo interno, poi verificati in audizioni e incontri con il medesimo, volti ad accertare se vi fossero, sulla base delle informazioni tratte dall'esame della citata documentazione processuale rilevante, profili di debolezza del sistema di controllo interno della Società che non fossero stati precedentemente rilevati.

Il Collegio ha richiesto l'approfondimento dei rapporti delle Società del Gruppo (e, ovviamente, soprattutto della Funzione *Security*) con alcuni fornitori i cui nomi erano emersi nei documenti di cui sopra e ha accertato, per il tramite del Preposto, la tempestiva interruzione dei rapporti commerciali con alcuni fornitori "critici".

In merito alle questioni concernenti la *compliance* alla normativa sulla *privacy*, particolare attenzione è stata prestata ai protocolli di gestione e controllo delle c.d. sonde di monitoraggio del traffico di rete (vale a dire di quei dispositivi - un computer, o un server, dotato di una scheda di rete e del relativo software di gestione - che analizzano il traffico passante in un determinato segmento di rete, per motivi di sicurezza o per valutarne la performance). Il Preposto al controllo interno ha segnalato al Collegio che, per mezzo degli *audit* effettuati (da ultimo nell'ottobre 2009), sono state riscontrate alcune situazioni di non conformità rispetto all'impianto normativo e di controllo, a fronte delle quali è stato definito un piano di azioni di miglioramento, attualmente in corso di svolgimento e di monitoraggio.

Peraltro le varie tematiche relative alle "sonde" - per le loro intrinseche rischiosità - risultano continuativamente presidiate, dal momento che esse costituiscono uno dei principali "progetti di continuità" del piano di *audit* 2010/2012.

Le indagini svolte dal Collegio Sindacale hanno poi inteso accertare l'efficacia e l'efficienza delle procedure che regolano le attività di *internal security assessment*, tra i quali i c.d. *penetration test* (attività mirate alla identificazione delle debolezze potenziali della rete e delle applicazioni che la compongono, senza alcun tentativo di accesso ai sistemi) e i c.d. *vulnerability assessment* (prove reali di intrusione informatica sulla rete e sui sistemi del Gruppo, che hanno la finalità di produrre un riscontro oggettivo e una chiara evidenza dei problemi individuati, all'esclusivo fine della loro risoluzione). Al riguardo, il Preposto al controllo interno ha riferito al Collegio che il modello di gestione delle attività in questione, illustrato nelle sue componenti operative, procedurali e di controllo (anche riguardo ai rapporti con fornitori esterni), offre ora adeguate garanzie di un utilizzo esclusivo e corretto delle attività di riscontro e delle relative risultanze.

Il Preposto al controllo interno ha altresì rappresentato al Collegio Sindacale che la tracciabilità degli interventi dei c.d. amministratori di sistema è adeguatamente presidiata, con particolare riferimento ai sistemi che trattano dati di traffico, anche per scopi giudiziari. Il Preposto ha evidenziato, al riguardo, che è stato consolidato nel tempo un processo complessivo di indirizzo e controllo su tutta la filiera di gestione degli accessi, che ha permesso di dare risposta strutturale e sistemica alle criticità che erano in precedenza emerse, in aderenza ai requisiti normativi e agli obiettivi di tracciabilità e non ripudiabilità delle registrazioni degli accessi ai sistemi che trattano dati di traffico.

Con riferimento ai rapporti con il consulente Naji Nahas (sui quali l'organo di controllo aveva già svolto, come in precedenza esposto, una specifica attività istruttoria), il Collegio Sindacale ha richiesto al Preposto al controllo interno una nuova verifica, dalla quale è emerso che le criticità e anomalie riscontrate dai precedenti *audit* (ed evidenziate dalla Società medesima all'Autorità Giudiziaria), con riferimento alla tematica delle "consulenze", risultano superate con il rafforzamento dei controlli, resi più efficienti e sistematici.

Tutte le verifiche svolte non hanno evidenziato l'emergere di nuovi profili di debolezza del sistema di controllo interno.

b) *Richiesta di specifiche informazioni alla Società di revisione in relazione ad alcune potenziali criticità relative al bilancio (presumibilmente dell'esercizio 2003) di TIM Brasil, con potenziali conseguenze sul bilancio consolidato del Gruppo.*

Il Collegio Sindacale ha chiesto specifiche informazioni alla Società di revisione in relazione ad alcune potenziali criticità relative al bilancio di TIM Brasil (presumibilmente dell'esercizio 2003 e redatto secondo i principi contabili locali), risultanti da un documento denominato "Project Tokyo" predisposto dalla società di investigazione Kroll, agli atti della documentazione processuale.

La verifica svolta dalla Società di revisione, anche con il supporto di Ernst & Young Brasile, ha avuto ad oggetto il trattamento contabile delle licenze di telefonia mobile, l'aliquota utilizzata per l'ammortamento delle attività immateriali, il trattamento contabile riservato alle operazioni di comodato di telefoni cellulari per la clientela e la contabilizzazione dei riscontri attivi.

Dalla verifica non sono emerse anomalie o criticità da segnalare al Collegio Sindacale o da considerare ai fini dell'attività di revisione del bilancio consolidato di Telecom Italia.

c) *Verifica dell'adeguatezza organizzativa della Funzione Security e verifica dell'attività del Preposto al controllo interno sulla medesima funzione, compresa l'attività di follow up.*

Il Collegio Sindacale ha poi verificato l'adeguatezza organizzativa della Funzione Security con l'audizione dell'attuale Responsabile della Funzione, dal quale ha ricevuto confortanti riscontri in merito alle procedure adottate per garantire correttezza operativa e adeguati controlli gestionali.

Il Collegio Sindacale ha anche esaminato le attività di *follow up* volte a garantire continuità nel tempo ed efficienza ai presidi per il rispetto della correttezza operativa e dell'efficacia dei controlli in ambito Security. Come evidenziato in precedenza, il Preposto al controllo interno ha sottoposto a continua verifica le varie azioni migliorative (c.d. *action plan*) intraprese dalla Società per rimuovere le aree di debolezza evidenziate dall'intenso programma di *audit* effettuato nel 2007.

Tutte le verifiche e approfondimenti di cui sopra non hanno mostrato l'emergere di nuovi profili di debolezza del sistema di controllo interno.

d) *Assunzione di informazioni sull'evoluzione della tenuta del sistema di controllo interno in America Latina, in particolare per il settore Security.*

Il Collegio Sindacale ha verificato, attraverso incontri con il Preposto al controllo interno, l'adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno per le attività del Gruppo in America Latina. Dalle relazioni del Preposto è emerso che TI Audit Latam SA (la struttura di *internal audit* per l'America Latina) sta svolgendo un sistematico presidio sul sistema di controllo interno nei confronti di Tim Brasil/Tim Participacoes e che i progressivi risultati raggiunti evidenziano un continuo miglioramento del sistema di controllo interno, a fronte delle criticità riscontrate da precedenti *audit* effettuati sui processi di acquisizione di servizi vari e consulenze da parte della Funzione Security e sulla sicurezza logica dei sistemi informatici di tale Funzione.

Tutte le verifiche e approfondimenti di cui sopra non hanno evidenziato l'emergere di residui profili di debolezza del sistema di controllo interno.

e) *Verifiche sul Modello organizzativo 231, anche con riguardo all'ambito Security.*

La richiesta di rinvio a giudizio della Società nel 2008 per la responsabilità di cui al d.lgs. 231/2001 ha provocato un'approfondita attività istruttoria da parte del Collegio Sindacale, volta a verificare l'attuale adeguatezza del Modello Organizzativo 231 e la sua idoneità a prevenire fatti della stessa specie di quelli emersi nell'ambito della vicenda Security.

Il Collegio Sindacale, dopo aver preso atto del vigente Modello Organizzativo 231 e averlo considerato idoneo, in astratto, a prevenire la commissione di reati rilevanti ex d.lgs. 231/2001, ha verificato, in concreto, l'efficacia del Modello. A tal fine:

- (i) ha incontrato le strutture della Società deputate alla gestione del Modello Organizzativo 231, al fine di esaminare le attività di manutenzione, aggiornamento e integrazione del Modello;
- (ii) si è riunito congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del d.lgs. 231/2001, dal quale ha ricevuto un confortante giudizio sull'idoneità e sulla tenuta del Modello medesimo;
- (iii) ha in più occasioni preso atto dei risultati delle attività di monitoraggio sul funzionamento del Modello Organizzativo effettuate dal Preposto al controllo interno;
- (iv) ha infine ritenuto opportuno sottoporre il Modello Organizzativo a specifiche verifiche di *compliance*, in modo tale da pervenire a un giudizio fondato su proprie e mirate attività di controllo, oltre che su quanto rappresentato dalle strutture aziendali deputate a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo.

In particolare, le verifiche di *compliance* hanno riguardato l'applicazione, in ambito *Security*, di uno specifico Schema di Controllo Interno definito per il processo "Consulenze e prestazioni professionali", che prevede puntuali informative trimestrali nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, che la Funzione *Security* (come peraltro tutte le altre Funzioni aziendali) è tenuta a trasmettere, tramite apposito applicativo informatico, all'Organismo medesimo, per operazioni superiori a un certo importo (euro 50.000).

La verifica dell'affidabilità e della correttezza delle informazioni trasmesse è svolta dalla Funzione *Compliance 231* della Direzione *Compliance* che, a tal fine, effettua una serie di approfondimenti e di controlli, essenzialmente mirati a verificare: (i) l'esaustività della comunicazione; (ii) la sua completezza; (iii) le caratteristiche dell'ordine di acquisto; (iv) la presenza dell'intervento richiesto a Piano delle attività della Funzione; (v) la qualificazione del fornitore; (vi) la sequenza delle date; (vii) le modalità di acquisizione; (viii) la procedura di attivazione; (ix) la presenza di idonea documentazione a sostegno dell'iniziativa definita; (x) la disponibilità di uno specifico *report* in cui risultino evidenziate le attività svolte.

Il Collegio Sindacale ha poi chiesto alla Direzione *Compliance* l'effettuazione di indagini campionarie su flussi informativi individuati dal Collegio medesimo con riferimento alle prestazioni professionali rese da società fornitrici di servizi alla Funzione *Security*, nei periodi dal 2007 al 2009. Per ciascun flusso informativo, il Responsabile della Direzione ha illustrato al Collegio i risultati dei controlli effettuati e la relativa documentazione raccolta, per ciascuna società, in relazione ai profili di controllo sopra menzionati; tutte le indagini, conclusesi con esito positivo, hanno evidenziato l'esaustività e completezza dell'informativa fornita all'Organismo di Vigilanza, oltre che la puntuale osservanza delle procedure applicabili.

Tutte le attività istruttorie sopra illustrate hanno confermato l'attuale idoneità e adeguatezza del Modello Organizzativo 231. Questo giudizio appare confermato anche dall'evoluzione della vicenda processuale che vede coinvolta la Società ai sensi del d.lgs. 231/2001. Il Collegio Sindacale

è stato, infatti, informato dal Presidente della Società che – in coerenza con il percorso approvato dal Consiglio di Amministrazione – Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (“patteggiamento”), sulla quale la Procura della Repubblica ha espresso il proprio consenso; nella determinazione della sanzione pecuniaria è stata riconosciuta l’applicabilità delle attenuanti di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 12, d.lgs. 231/2001 e, in particolare, quella consistente nell’aver “adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi”.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha infine incontrato il Presidente della Società per uno scambio di informazioni sullo stato di funzionamento del sistema di controllo interno e dell’assetto organizzativo della Società.

Valutazioni conclusive

L’attività di vigilanza svolta dall’attuale Collegio Sindacale non ha fatto emergere criticità strutturali *a)* del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, *b)* del sistema di controllo interno e *c)* dell’attuale Modello Organizzativo 231. Dagli accertamenti effettuati non sono emerse criticità ulteriori o diverse rispetto a quelle già evidenziate in passato; queste ultime si sono progressivamente attenuate, fino ad annullarsi, per effetto degli interventi correttivi di tipo procedurale e organizzativo posti in essere dalla Società.

Per quanto riguarda la sussistenza di elementi tali da poter formulare ipotesi di responsabilità civile dei precedenti amministratori, il Collegio Sindacale ritiene di effettuare le seguenti considerazioni.

Risulta – ormai per sostanziale ammissione del Responsabile della *Security* di Telecom Italia, Giuliano Tavaroli – che lo stesso abbia gestito, con personale, risorse e strumenti della Società, un sofisticato e invasivo sistema di spionaggio generalizzato ai danni di numerosi soggetti. E’ comprensibile che sorga il dubbio in merito alla possibilità di conoscenza di qualche elemento dell’attività di Tavaroli da parte di chi era allora ai vertici aziendali. La Procura della Repubblica di Milano non ha però mai sottoposto a indagine alcun Amministratore né altro componente il *top management* diverso dal Responsabile della *Security* e, dagli atti processuali, non è emerso con chiarezza se il “Modello 231” fosse inadeguato o se fosse inadeguata (e in che misura, con quali responsabilità) la sua attuazione.

Il Collegio è a conoscenza dei recenti sviluppi processuali conseguenti ad alcune iniziative assunte in udienza preliminare da alcuni dei principali imputati: in specie, Emanuele Cipriani ha rivolto, nel corso delle proprie dichiarazioni spontanee, accuse nei confronti dei precedenti amministratori della Società (dello stesso tenore di quelle già contenute in precedenti interrogatori e, allora, non considerate rilevanti dalla Procura). Il Giudice dell’udienza preliminare ha trasmesso gli atti alla Procura, per le iniziative di sua competenza ed ha citato a deporre Marco Tronchetti Provera e altri *manager* della Società. Le deposizioni rese hanno riproposto, soprattutto, la contrapposizione tra alcuni degli imputati e Marco Tronchetti Provera sul punto della conoscenza delle attività illegali della “*Security*”. Il Collegio rileva che le opposte versioni sono state rese senza apportare aggiuntivi elementi di prova, in nessuna direzione, con la conseguenza di lasciare allo stato immutato il quadro probatorio nella disponibilità del Collegio.

Si segnala poi che la Società si è costituita parte civile nei confronti degli ex dipendenti e degli altri imputati e ha ottenuto un sequestro conservativo su circa 13,8 milioni di euro e su un immobile del valore di circa 2 milioni di euro di proprietà di Cipriani.

Appare quindi assorbente, allo stato attuale delle conoscenze, la considerazione che - in merito alla vicenda *Security* - l'Autorità Giudiziaria non ha tuttora rinvenuto elementi sufficienti a sostenere l'accusa nel giudizio penale nei confronti dei precedenti vertici aziendali.

In conclusione, lo stato degli atti processuali, la documentazione esaminata, la complessità dell'analisi di eventuali violazioni dei doveri degli amministratori e, in caso affermativo, della loro rilevanza nella causazione di un pregiudizio alla società in assenza di un coinvolgimento di *ex* amministratori nel procedimento penale, neppure in termini di omesso impedimento del reato, conducono a ritenere che non sussistono, allo stato, i presupposti necessari per fondare un'eventuale azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

In ogni caso, il Collegio Sindacale ribadisce che seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali della vicenda *Security*, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi riscontro rilevante, in modo da poter, se del caso, rivedere o aggiornare tempestivamente la propria valutazione.

* * *

Cessione Hansenet

Con riferimento all'accordo per la cessione di Hansenet (i cui effetti economici sono descritti nelle Note di commento al Bilancio consolidato 2009 di Telecom Italia S.p.A.), le analisi svolte dal Collegio Sindacale hanno

- per un verso, riguardato l'aspetto "procedurale" della vicenda, verificando:
 - (i) che fossero state seguite le procedure sui conferimenti di mandato agli *advisor*;
 - (ii) che l'asta effettuata risultasse trasparente e competitiva;
 - (iii) che fosse stato rispettato il protocollo per l'effettuazione di operazioni con parti correlate,
- per altro verso, si sono estese al rispetto dei principi di corretta amministrazione, nel senso di:
 - (i) verificare che il valore di cessione risultasse coerente con quello risultante dalle *fairness opinion*;
 - (ii) constatare l'esistenza di un'analisi tecnicamente corretta sulla convenienza della cessione dell'*asset* rispetto al suo mantenimento;
 - (iii) ottenere dal *management* una spiegazione della differenza tra la valutazione della partecipazione in caso di cessione e quella riportata in semestrale.

Il Collegio Sindacale, dato atto dell'intensa attività svolta al riguardo sia in sede di Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, sia in sede di Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto che non vi fossero, profili di criticità o anche solo di anomalia da rilevare nell'operazione avendo, per parte sua, verificato la correttezza della formazione del processo decisionale.

Il Collegio Sindacale, in particolare, ha preso atto che sono state seguite le procedure interne sul conferimento di mandato agli *advisor* (rispettivamente Morgan Stanley per la Società, che ha rilasciato una *fairness opinion* sui termini previsti per la cessione di Hansenet, e Barclays Bank, incaricata dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* quale proprio *advisor* a fini valutativi), sono stati rispettati i "protocolli" per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (risultando Telefonica parte correlata a Telecom Italia per il tramite dei Consiglieri Alierta e Linares, oltre che azionista indiretta di Telecom Italia per il tramite di Telco) e la dinamica con gli interlocutori, interessati all'acquisizione di Hansenet, si è svolta in modo trasparente.

Il Collegio Sindacale ritiene che risultano del pari soddisfatte le verifiche di legittimità/correttezza, nel senso che il valore di cessione della partecipazione è coerente con la "forchetta" di valutazione

risultante dalle due *fairness opinion* e che – in sede di Consiglio di Amministrazione – è stata data ampia informativa in merito alla convenienza della cessione dell'*asset* rispetto al suo mantenimento. La cessione è stata peraltro prefigurata in sede consiliare a far data dal maggio 2008. Sempre in sede consiliare, inoltre, è stata fornita analitica ricostruzione del processo d'asta, delle diverse offerte pervenute, delle loro caratteristiche tecniche e dell'evolvere della trattativa nel tempo.

Il Collegio Sindacale ha poi ottenuto chiarimenti dal *Chief Financial Officer* in merito al fatto che la classificazione di Hansenet fra le Discontinued Operations sarebbe stata prematura in sede di relazione finanziaria semestrale giacché, al momento dell'approvazione del documento (riunione consiliare del 6 agosto 2009), permanevano importanti riserve sulla possibilità di realizzare la vendita. A quella data l'esclusione dell'*impairment* si era dunque basata su una valutazione effettuata (in termini di *value in use*) sulla scorta del *business plan* in essere al momento (prospettive di dicembre 2008 riviste a febbraio 2009), ottenendo valutazioni della CGU Hansenet di poco superiori al valore di libro, come segnalato nelle note al bilancio.

Infine, nell'ambito della verifica della differenza tra la valutazione della partecipazione di cessione e quella riportata in semestrale, il Collegio Sindacale ha ulteriormente approfondito le informazioni rese in sede di Consiglio di amministrazione in un incontro con il *Chief Financial Officer* il quale ha confermato la rilevante variazione in negativo dello scenario competitivo del mercato tedesco rispetto a quello alla base del piano 2009/2011 (variazione emersa nel corso di una apposita revisione del piano Hansenet, effettuata dal management nel mese di settembre 2009), tale da determinare per Hansenet differenti previsioni di risultato e, di conseguenza, una minor valutazione anche del suo *value in use*, a un valore sostanzialmente equivalente a quello di cessione.

* * *

Intestazione di sim card

Nella relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2008 si evidenziava l'emersione di “fenomeni di intestazioni fittizie di *sim card*”, che hanno richiamato l'attenzione di tutti gli attori del sistema di controllo e sui quali anche il Collegio Sindacale ha esteso il suo monitoraggio.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale ha proseguito a vigilare sulle attività poste in essere dalla Società per la verifica delle *sim card* prepagate risultate non correttamente associate ad un documento d'identità. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della cessazione, nel solo anno 2009, di circa 2,9 milioni di *sim card* e alla regolarizzazione di oltre 760 mila carte. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati rivisti i processi di attivazione delle carte prepagate al fine di ottimizzare i processi di associazione di una copia del documento d'identità alle *sim card*: sono state implementate soluzioni informatiche volte ad attivare la nuova linea mobile solo in presenza della documentazione richiesta e ad ottimizzare il livello qualitativo della documentazione stessa in fase di acquisizione e archiviazione. Infine è stato rivisitato il sistema di incentivazione della rete di vendita, con l'introduzione di criteri di remunerazione correlati al traffico effettivamente prodotto dal cliente e alla conformità delle acquisizioni alla normativa in vigore.

Il Collegio Sindacale ritiene che le attività poste in essere nel 2009 abbiano prodotto effetti positivi sul processo di attivazione delle *sim card*, eliminando sostanzialmente il fenomeno delle attivazioni prive di documentazione a sistema.

* * *

Vicenda Telecom Italia Sparkle

Telecom Italia Sparkle è una società interamente controllata da Telecom Italia e ha la *mission* di assicurare la gestione e lo sviluppo del *business wholesale e retail* internazionale, con responsabilità di coordinare direttamente tutte le partecipate che operano nel *business* internazionale di competenza.

In data 23 febbraio 2010, l'Autorità Giudiziaria ha notificato a Telecom Italia Sparkle un'ordinanza ("Ordinanza") da cui si è appreso di un'indagine (ancora in corso) nei confronti di numerose persone fisiche, tra cui alcuni dipendenti, ex-dipendenti ed ex-amministratori di Telecom Italia Sparkle, in relazione alla presunta commissione di reati di associazione a delinquere transnazionale, evasione fiscale, riciclaggio transnazionale, reinvestimento di proventi illeciti e intestazione fittizia di beni. I reati contestati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa di Telecom Italia Sparkle ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Per una descrizione degli aspetti contabili della vicenda si rinvia alle Note 3 ("Restatement per errori e cambiamenti di principi contabili") e 29 ("Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. Appare peraltro opportuno evidenziare quanto segue.

Oggetto di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria sono, tra l'altro, alcune operazioni commerciali, effettuate nel corso degli esercizi 2005, 2006 e 2007, riferibili a servizi di telecomunicazione di tipo "Premium", transitati sulla rete di Telecom Italia Sparkle, ed effettuate con alcuni operatori minori del settore delle telecomunicazioni residenti nell'Unione europea (UE).

Il procedimento riguarda una vicenda a suo tempo descritta nel bilancio consolidato 2007 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2008 per le conoscenze in allora disponibili, che avevano indotto Telecom Italia Sparkle a interrompere - a scopo cautelativo - i rapporti commerciali con le società coinvolte nelle indagini, pur ritenendo di avere operato nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, il Collegio Sindacale era informato dell'esistenza di una c.d. "vicenda Sparkle" nel gennaio 2007, quando veniva a conoscenza del fatto che l'Autorità Giudiziaria penale di Roma aveva sentito, quali persone informate sui fatti, alcuni funzionari, dirigenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle, con riferimento all'inchiesta allora in corso e relativa ad una possibile frode IVA, ascritta ad alcuni operatori di telecomunicazioni italiani operanti, quali controparti (clienti e fornitori), anche con il Gruppo. Il Collegio Sindacale era altresì informato dell'avvio, nel medesimo mese di gennaio 2007, di un'analisi interna in Telecom Italia Sparkle con particolare riferimento ai contratti ed ai rapporti commerciali con i medesimi clienti e fornitori, a seguito della quale, nel giugno 2007, erano interrotti - a scopo cautelativo - i rapporti commerciali con i suddetti soggetti. Veniva altresì rappresentato al Collegio Sindacale che, nell'ambito delle analisi, il Gruppo aveva valutato la propria posizione IVA in relazione alle operazioni commerciali sopra descritte e, sulla base delle informazioni al tempo note e dei pareri acquisiti, aveva concluso che la detrazione dell'IVA su tali acquisti fosse legittima.

L'analisi delle informazioni contenute nell'Ordinanza ha fornito elementi valutativi aggiuntivi rispetto ai fatti oggetto di indagine già analizzati nel passato, integrandone la conoscenza con aspetti ignoti in precedenza, risultanti dall'azione investigativa attuata dall'Autorità Giudiziaria.

Alla luce di ciò, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Sparkle, in base al criterio di prudenza, non riteneva opportuno procedere all'approvazione del proprio bilancio al 31.12.2009

senza prima completare l'esame dell'Ordinanza per poi procedere ad una corretta valutazione e rappresentazione della situazione. Analoghe considerazioni di prudenza – che il Collegio Sindacale ha condiviso – giustificavano il rinvio dell'approvazione del Bilancio della Capogruppo e dello stesso piano triennale; nella riunione del 25 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha dunque rinviato l'approvazione del bilancio al 12 aprile 2010, ultimo giorno utile per consentirne la presentazione all'assemblea entro la fine del mese, come da vigente art. 154-ter TUF, che richiede la pubblicazione della documentazione di bilancio, a valle dell'approvazione assembleare, nel termine massimo di 120 gg. dalla chiusura dell'esercizio. Il rinvio è stato esposto alla Consob, senza ricevere osservazioni e commenti e la soluzione è stata condivisa con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione, che si sono entrambi dichiarati disponibili a rinunciare ai termini previsti dalla legge in loro favore per lo svolgimento delle attività di competenza, al fine di disporre delle consulenze tecnico-legali attivate su Telecom Italia Sparkle prima dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Considerata la rilevanza del tema, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre *“immediatamente deciso di assicurare la più ampia collaborazione all'Autorità Giudiziaria per la ricostruzione della vicenda e di attivare anche autorevoli consulenze tecnico-legali per l'analisi dell'Ordinanza. Tutto ciò al fine di poter intervenire in maniera efficace e di verificare puntualmente e senza indugio eventuali responsabilità per vicende e fatti del passato”* (comunicato stampa Telecom Italia del 25 febbraio 2010).

In data 1° marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Sparkle ha deliberato di nominare un soggetto terzo indipendente (successivamente individuato nella persona del Professor Paolo Ferro-Luzzi, Ordinario di Diritto Bancario presso l'Università La Sapienza di Roma), dotato dei necessari requisiti di competenza e professionalità, con l'incarico, tra l'altro, di verificare l'adozione e la concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001; conseguentemente, la medesima Società si è impegnata ad uniformarsi alle eventuali indicazioni migliorative dallo stesso provenienti.

Al Collegio Sindacale è stato rappresentato che il Professor Ferro-Luzzi, nelle sue conclusioni preliminari, ha sostanzialmente confermato l'idoneità del sistema di controllo interno e del Modello 231 di Telecom Italia Sparkle.

Presidente e Amministratore Delegato di Telecom Italia Sparkle erano già da tempo stati sostituiti e, avuta conoscenza dell'Ordinanza, la Società ha sospeso, a far data dal 23 febbraio 2010, i dipendenti ancora operanti presso la società sottoposti ad indagine nonché licenziato i dipendenti sottoposti a misure cautelari.

A seguito della notifica dell'Ordinanza, il Collegio Sindacale ha incontrato il Preposto al controllo interno e il Collegio Sindacale di Telecom Italia Sparkle per uno scambio di informativa.

Il *management* ha poi disposto specifiche consulenze legali, contabili e fiscali indipendenti per lo svolgimento di una *documentary investigation* sulle attività del periodo 2005-2009. L'analisi ha riguardato i contratti ed i rapporti di Telecom Italia Sparkle, diversi da quelli oggetto dell'Ordinanza, con particolare riferimento alle controparti diverse dai principali operatori di telecomunicazioni e dalle altre società del Gruppo Telecom Italia. L'analisi, avviata il 6 marzo, ha riguardato gli accordi commerciali (voce, *virtual transit services agreements, wholesale IP/Data, wholesale mobile data*) in essere dal 1° gennaio 2005 in poi fra Sparkle e/o le sue controllate e soggetti terzi (esclusi, come detto, gli accordi interessati dall'indagine in corso e gli accordi standard con i maggiori operatori), con *focus* anche su alcune fattispecie infragruppo. L'analisi - il cui svolgimento è stato comunicato preventivamente alla Procura di Roma - è stata di natura solo

documentale per non interferire con l'inchiesta penale in corso e ha considerato: (i) *terms & conditions*; (ii) dati di traffico; (iii) procedure di verifica dell'*accountability* delle controparti; (iv) verifica del fatturato, con specifica attenzione a eventuali controparti meno note; (v) verifica degli accertamenti di ricavi e relativi costi effettuati in prossimità alla chiusura dell'esercizio; (vi) flussi finanziari generati.

Il campo di applicazione e lo scopo dell'indagine sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale che ha costantemente seguito l'evoluzione dei lavori. I risultati delle analisi svolte saranno oggetto di valutazione da parte del Collegio.

Come detto, l'analisi e le informazioni acquisite dall'Ordinanza e dalle indagini interne disposte dal *management* hanno fornito elementi valutativi aggiuntivi rispetto ai fatti oggetto di indagine già analizzati nel passato, integrandone la conoscenza con aspetti ignoti in precedenza, risultanti dall'azione investigativa attuata dall'Autorità Giudiziaria. Sulla base delle ulteriori informazioni rivenienti dall'Ordinanza e di quelle acquisite successivamente attraverso l'analisi interna:

- (i) Telecom Italia ritiene che alcune operazioni degli anni 2005, 2006 e 2007 presentassero diverse anomalie, principalmente in ordine all'effettività delle operazioni e del traffico, nonché all'andamento e alle direttrici dello stesso, tali da far concludere oggi di essere in presenza di errori, così come definiti dallo IAS 8 (cfr. Nota 3 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009);
- (ii) il *management* della Società non può escludere, in via di principio, un esito sfavorevole del procedimento penale a carico di Telecom Italia Sparkle; quanto agli effetti in caso di condanna nel procedimento ex d.lgs. n. 231 del 2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nella attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (che nel caso di specie risulterebbe già garantita dalla fideiussione rilasciata a favore dell'Autorità Giudiziaria; cfr. Nota 29 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009);
- (iii) quanto al rischio di natura fiscale, la Società ritiene probabile che venga contestata la indebita detrazione IVA per i periodi di imposta interessati dalle operazioni con i predetti fornitori (2005, 2006 e 2007); al riguardo, è stato rappresentato al Collegio Sindacale che sono stati avviati colloqui con l'Agenzia delle Entrate per pervenire ad una definizione precontenziosa delle prevedibili contestazioni e che la stima del probabile onere in caso di definizione, comprendente imposte, interessi e sanzioni, ammonta a circa 421 milioni di euro (rispetto ai quali è stata prestata una fideiussione in favore della Amministrazione Finanziaria avente ad oggetto l'importo di circa 123 milioni di euro, che si aggiunge alla somma di circa 298 milioni di euro già oggetto di sequestro preventivo con decreto del Giudice per le indagini preliminari);
- (iv) sempre in merito alla vicenda legata alla contestata frode IVA, è stata segnalata al Collegio Sindacale l'esistenza del rischio di contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate anche ai fini delle Imposte dirette (IRES e IRAP); a questo riguardo, il *management* della Società ritiene che il rischio, anche sulla base di pareri di autorevoli professionisti, sia solo possibile;
- (v) infine, al Collegio Sindacale è stato rappresentato che, "a seguito di ulteriori analisi effettuate sugli esercizi 2005-2009 di Telecom Italia Sparkle, sono stati effettuati ulteriori stanziamenti per circa 14 milioni di euro, a fronte di rischi fiscali ritenuti probabili sulle altre operazioni soggette a *restatement*" (cfr. Nota 29 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009).

Il Collegio Sindacale ha inoltre appreso che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Sparkle ha inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio

2009 l'argomento "Azione di responsabilità nei confronti dell'ex Amministratore Delegato. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

Milano, 13 aprile 2010

p. Il Collegio Sindacale
Il Presidente

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI TELECOM ITALIA S.p.A.
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/98**

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società al 13 aprile 2010 (art. 144-*quinquiesdecies* Regolamento Consob n. 11971/99); tra parentesi è indicato se la società è quotata e il bilancio di esercizio con la cui approvazione termina il mandato ovvero le altre cause di cessazione:

- ✦ Enrico Maria Bignami: Presidente del Collegio Sindacale nelle società Andra S.p.A. (2011), AON Benfield Italia S.p.A. (2011), Biancamano S.p.A. (quotata 2011), Brandt Italia S.p.A. (2011), Brandt Overseas S.r.l. (2011), Marelli S.p.A. (2009), Polyphoto S.p.A. (2011), Rebo S.p.A. (2009), SIVA S.r.l. (2009), Telecom Italia S.p.A. (quotata 2011); Sindaco Effettivo nelle società Antera S.p.A. (2009), Butan Gas S.p.A. (2011), Gorla Utensili S.p.A. (2009), Obrist Italia S.r.l. (2011), Paso S.p.A. (2010), Petrolchimica Partenopea S.p.A. (2011), Veroniki Real Estate S.r.l. (2011); Presidente Consiglio di Amministrazione nelle società BI-11 Amministrazioni S.r.l. (revoca o dimissioni), ESSEA Finanziaria Editoriale S.r.l. (revoca o dimissioni), The Keyrules Company S.r.l. (revoca o dimissioni); Amministratore Unico nelle società Capital Partners Italia S.r.l. (revoca o dimissioni), Immobiliare Pasquale S.r.l. (revoca o dimissioni); Amministratore non esecutivo nelle società Edizioni Musicali Acqua Azzurra s.r.l. (2009), Proel S.p.A. (2011); Amministratore Esecutivo nella società Genea S.r.l. (revoca o dimissioni).
- ✦ Gianluca Ponzellini: Presidente del Collegio Sindacale nelle società Banca IMI S.p.A. (2012), Dè Longhi S.p.A. (quotata 2009), Dè Longhi Capital Services S.p.A. (2009), Dè Longhi Appliances S.r.l. (2009), Dipardi S.r.l. (2011), Finmar S.p.A. (2011), Luisa Spagnoli S.p.A. (2009), Spaim S.p.A. (2009), Spama S.r.l. (2009), Spapi S.r.l. (2009); Sindaco Effettivo nelle società Telecom Italia S.p.A. (quotata 2011), Caretti & Associati S.p.A. (2010), Casa Editrice Universo S.p.A. (2010), Etnastore S.r.l. (2010), G.S. S.p.A. (2010), SSC S.r.l. (2011); Consigliere di Sorveglianza nella società Intesa San Paolo S.p.A. (2009); Presidente del Consiglio di Amministrazione nella società Metodo S.r.l. (Illimitata).
- ✦ Lorenzo Pozza: Presidente del Collegio Sindacale nella società Gas Plus S.p.A. (quotata 2011); Sindaco Effettivo nelle società Telecom Italia S.p.A. (quotata 2011), Bracco Imaging S.p.A. (2009), Euraleo S.r.l. (2009), Leonardo & Co. S.p.A. (2011), Steli S.p.A. (2010), Terna S.p.A. (quotata 2010); Amministratore e Vice Presidente nella società Angelab S.r.l. (fino alla revoca); Amministratore nella Partners S.p.A. (2010).
- ✦ Salvatore Spiniello: Presidente del Collegio Sindacale in TI Media S.p.A. (quotata 2012), Presidente del Collegio Sindacale nelle società TA.RO S.p.A. (2010), Emittenti Titoli S.p.A. (2011), Grandi Lavori – Fincosit S.p.A. (2009), Unicredit Family Financing S.p.A. (2011), Independet Investments S.p.A. (2011); Sindaco Effettivo nelle società Unicredit Banca S.p.A. (2010), FINAGIN S.p.A. (2009), M.S.M.C. Immobiliare Due S.r.l. (2011), Telecom Italia S.p.A. (quotata 2011), Lazard Investments S.r.l. (2009), ASG S.c. a r.l. (2009), PRO MAC S.p.A. (2009), Banco di Sicilia S.p.A. (2010), Bit Market Services S.p.A. (2012); Presidente del Consiglio di Amministrazione nella società Campo Carlo Magno S.p.A. (2010); Consigliere di Amministrazione nelle società Fondiaria – SAI S.p.A. (quotata 2011), Immobiliare Andronica S.p.A. (2009), Immobiliare Lombarda S.p.A. (2011); Amministratore Unico nelle società G.B. & CO S.r.l. (fino alla revoca), G.B.H. S.p.A. (2009).
- ✦ Ferdinando Superti Furga: Presidente del Collegio Sindacale nelle società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (quotata 2011), Saras S.p.A. (quotata 2011), Fininvest S.p.A. (2009), Publitalia

'80 S.p.A. (2009), Binda S.p.A. in liquidazione (2011); Sindaco Effettivo nella società Telecom Italia S.p.A. (quotata 2011); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Arner S.p.A. (2012); Consigliere di Amministrazione indipendente nelle società Parmalat S.p.A. (quotata 2010), Giuseppe Citterio S.r.l. (2011), Luisa Spagnoli S.p.A. (2009), Spa.im S.r.l. (2009), Spa.ma S.r.l. (2009), Spa.pi S.r.l. (2009); Presidente di Superti Furga e Partners S.r.l. (fino alla revoca).